

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai parlamentari italiani

Milano, 6 novembre 1975

Onorevole,

la lezione dei fatti ha mostrato in modo inequivocabile che senza l'elezione europea, cioè senza il concorso pieno e diretto dei cittadini e delle forze politiche e sociali, non è possibile risolvere la crisi della Comunità europea, e riprendere la marcia dell'integrazione sul terreno monetario, economico e politico. Ciò equivale a dire che senza l'elezione europea non è possibile risolvere la crisi dell'Italia, che non potrebbe certo salvarsi da sola in una Europa in via di disintegrazione.

L'elezione europea è dunque il maggiore problema europeo, e uno dei primi, se non il primo, fra i problemi italiani. E per risolverlo bastano ormai fermezza e buona volontà. Il lavoro necessario per portare la questione dell'elezione sino al punto nel quale si possono prendere decisioni concrete e immediate è stato già fatto. Il Consiglio europeo che si terrà a Roma l'1 e il 2 dicembre dovrebbe, e potrà, prendere una decisione definitiva.

Allo stato dei fatti non si può ancora dire se questa decisione verrà presa. C'è la riserva degli inglesi e dei danesi, che non può essere superata senza dar prova di fermezza. C'è la tendenza a prendere in giro gli europei con una falsa elezione europea associata alle elezioni nazionali. E c'è un disinteresse troppo diffuso nella classe politica.

È per questa ragione che il Mfe si rivolge personalmente a Lei, come agli altri parlamentari dell'arco costituzionale, per farLe presente che il mandato ricevuto dagli elettori – in grandissima parte favorevoli all'elezione europea – comporta per Lei il dovere di far sentire la Sua voce in parlamento, nonché il dovere di sostenere con la Sua presa di posizione, ed il Suo appoggio, i rap-

presentanti dell'Italia nel Consiglio europeo. Entro pochi mesi l'elezione europea diventerà una certezza, o sarà ricacciata nel limbo dei sogni. Ciò riguarda anche la Sua personale responsabilità.

Voglia accogliere, onorevole, i miei migliori saluti

Mario Albertini